

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

ANNO
SEMESTRE
TRIMESTRE

ITALIA

L. 1000
L. 500
L. 300

ESTERO

L. 1500
L. 750
L. 500

La copia cent. 10, arretrato 0,20

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3

o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnoli, 1

L'AVIAZIONE NELLA GRANDE GUERRA



LA TENACE AZIONE DEGLI AVIATORI INGLESII. — Un gruppo di valorosi piloti fra i resti di un aeroplano tedesco.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

Fornitori del R. Governo

SOCIETÀ ITALO-ORIENTALE "EMAILLITE,,

Stabilimento: BOVISIO - MOMBELLO

PRIMA FABBRICA ITALIANA

di

VERNICE
per
AEROPLANI



Agenzie:

ROMA
TORINO
VENEZIA

" EMAILLITE ,, intonaco speciale per aeroplani, dirigibili, motoscafi, ecc.

" EMAILLITE ,, lastre trasparenti, non infiammabili, di qualunque spessore e colore.

" EMAILLITE ,, Vernici speciali, antiruggini per metalli. - Vernici-smalti. - Vernici colorate, ecc.

Spazzole speciali per applicare l' " Emaillite ,,

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Monte di Pietà, 9

Telefono 12-53.

Telegrammi: EMAILLITE - Milano.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

FABBRICA TORINESE

PNEUMATICI E RUOTE

PER AEROPLANI

G. DAMIANI

TORINO

Via Belfiore, 50

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

Programmi pel dopo-guerra

L'educazione fisica del giovane italiano.

Da qualche tempo nei pochi fogli sportivi ancora esistenti nel nostro Paese si va dibattendo la questione sportiva del dopo guerra. E si scrive e si ragiona e si confronta, cercando di trovare la via migliore da seguirsi, da suggerire. Noi che ci siamo da un ventennio a questa parte dedicati alla propaganda sana dell'educazione fisica fra la gioventù italiana possiamo con maggiore ragione di ogni altro dire brevemente cosa si è fatto, cosa manca e cosa si deve fare.

Cosa si è fatto?

Molto e poco. Molto se si consideri che ogni iniziativa fu in massima parte dovuta a pochi entusiasti, poichè il nostro Governo non ha creduto bene di dare grande importanza all'educazione fisica.

Poco in confronto all'estero dove l'educazione fisica è intesa in largo senso e cioè dove quello che nel nostro Paese si vuole distinguere con la parola *sports*, forma invece parte integrale del programma nazionale educativo del giovane.

Là nella palestra della scuola si fanno le reclute sportive che poi si inquadrano nelle grandi squadre delle Federazioni Sportive.

Ma all'estero, ed in America soprattutto, il Governo dedica parte del suo bilancio all'educazione fisica del suo popolo. Nulla quindi oggi deve meravigliarci se in pochi mesi si è potuto oltre Atlantico formare quel grande esercito che si è unito a noi nella lotta contro il tedesco.

I giovani chiamati alle armi avevano ottenuto tutti una regolare educazione fisica frequentando prima le pubbliche scuole e militando poi fra i grandiosi clubs atletici sportivi.

In Italia non possiamo dire altrettanto. Gli atleti trovano difficoltà nel formarsi e la loro formazione è essenzialmente dovuta ai clubs sportivi i quali avendo limitate risorse devono rivolgere ogni loro sforzo ai migliori ele-



Il fanatismo tedesco per Hindenburg. — Il « piantamento » di chiodi nella statua di legno di Hindenburg a Berlino, dopo le ultime sconfitte va diminuendo di giorno in giorno. (Fot. Argus - lastre Tensi).

menti. Ma la massa della gioventù non trova facilitato il campo sportivo. La ragione è semplicissima. Il Governo poco incoraggia, e i nostri ricchi signori si dedicano agli sports della locomozione. Conseguentemente le reclute degli sports atletici, quelli più indicati a fortificare il giovane ed a facilitarne la sua preparazione militare, ne soffrono.

Ogni proposta che oggi si fa non è chè ripetizione di quanto su queste colonne e sulla *Gazzetta della Sport*, i più vecchi fogli sportivi di Italia, si combatte da un ventennio.

Per fare le reclute sportive occorre inculcare nel giovane la passione dello sport fino dai primi anni della scuola e la ginnastica, intesa nella forma moderna, deve formare parte integrale del programma scolastico.

Vi era stato un momento anche in Italia che sembrava si fosse compreso tutto ciò. Noi avevamo caldeggiata la formazione di una Commissione Reale per l'educazione fisica. Essa venne infine composta, ma gli uomini chiamati a farne parte, secondo noi, non erano i più adatti. Troppi scienziati, troppi discorsi e poco o nullo il risultato nel campo pratico. La Commissione in parola infatti venne all'inizio della guerra sciolta con Decreto Luogotenenziale per *economia*. Essa era stata considerata quindi inutile e non poteva esserlo diversamente per la sua formazione. Altri uomini, altre attività potevano e dovevano interpretare gli scopi dell'istituzione di questa Commissione Reale.

Ma la politica aveva avuto anche in tale composizione la sua influenza per cui si ebbe a registrare in seguito questo deplorabile successo. A Noi sembra che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Berenini, dovrebbe ripristinare su altre basi la Commissione Reale per l'educazione fisica e rimettere a questa il compito di formulare il programma sportivo della scuola futura. E' anche questo un grande e doveroso programma del dopo guerra.

Gustavo Verona.

Il licenziamento di Conrad

L'*Arbeiter Zeitung* reca, in parte, il commento al licenziamento di Conrad, che giorni fa era stato totalmente soppresso dalla censura. Il giornale socialista, riconoscendo tutte le buone qualità militari dell'ex-capo di Stato Maggiore, trova in lui due difetti capitali: la mancanza di quella energia necessaria ad imporre la propria volontà contro ogni ostacolo, ed il fatto che ha voluto immischiarsi nella politica. Egli, non solo ha preparato la guerra, ma l'ha anche voluta, influenzando le decisioni che portarono allo scoppio della guerra mondiale.

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

L'eterno sconfitto: Il Kronprinz.

IL LEONE SI RISVEGLIA E RUGGISCE

Quando corre

PEUGEOT

VINCE

Fabbrica Cicli PEUGEOT

G. e C. Fratelli Picena di CESARE PICENA - Torino

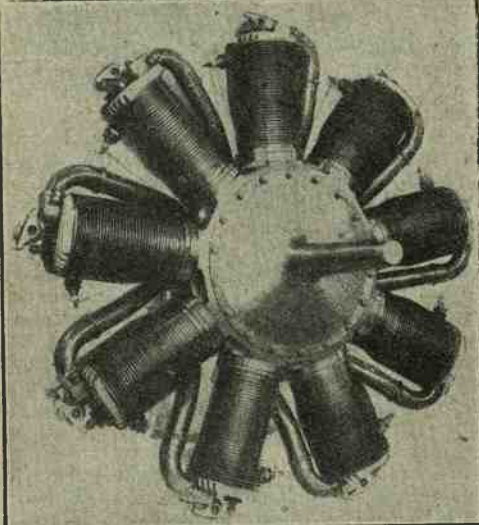
Concessionario per Torino Sig. EUGENIO PASCHETTA, Via S. Teresa, angolo Via Genova.

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.



Motore LE RHONE, 120 HP.

La DITTA

CHIRIBIRI & C.

VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**

Società per Costruzioni Meccaniche

GIORGIO MANGIAPAN E C.

MILANO

AUTOCARRI SOLLEB per portata utile da **40** a **150** Quintali

TRATTRICI per traino utile fino a **300** Quintali

CARRI RIMORCHIO per **TRENI STRADALI**, portata da **50** a **180** Q.li

CARRI RIMORCHIO speciali per **AUTOCARRI** portata da **30** a **50** Q.li

Campi di giuoco

(Per il rinnovamento sportivo)

Non vogliamo più ricordare, perchè ricordando ci dorrebbe il dover anche confessare come sia riuscita infruttuosa l'opera nostra, la nostra fatica, ma per un semplice accenno vorremmo rivigliare nella memoria dei nostri amici anziani quei capitoli di un nostro opuscolo « *Lo Sport in Italia* » ed alcuni articoli apparsi in questa rivista ed in altre (*La Tribuna Sport, Gli sports di Milano, Il Verde e Azzurro*, ecc.) nei quali caldeggiammo, non vogliamo aver la superbia di far credere che ne fummo gli ideatori, l'istituzione dei campi sportivi dove il popolo tutto si potesse addestrare nelle discipline non dettate dalle vecchie ed amuffite norme di una ginnastica scolastica, che ha sempre mancato al suo scopo, ma dettate dalla modernità sportiva che tanto bene si è dimostrata adatta alla formazione di organismi perfetti.

I giovani (li stimo tali per quei pochi che conosco e per le idee che svolgono come anche per la forma brillante ed animosa con la quale le svolgono) del *Popolo sportivo* ripetono ora, con le necessarie amplificazioni e con maggiore impulso nella richiesta, la domanda al Ministro dell'istruzione pubblica perchè si avvenga alla creazione di questi campi sportivi.

Il Nino Daniele — che sta combattendo la bella battaglia per la scuola e per lo sport, battaglia che noi per nulla invidiosi del successo (perchè esso sarà anche un po' nostro essendo quello della nostra idea, del nostro pensiero) gli auguriamo abbia a vincere al più presto, svolge nel prospetto riassuntivo di ciò che lo Stato dovrebbe fare a pro della scuola e dello sport in uno dei comma della sua istanza... in carta non bollata, ma che deve bollare... questo principio sanissimo: « Pagar bene i maestri ginnasti; istituire premi ambiti per i vincitori delle maggiori gare ginniche; fornire

gratuitamente del materiale necessario gli alunni; aprire in dipendenza degli edifici scolastici, cominciando dalle grandi città e finendo agli ultimi paeselli, palestre ricche d'attrezzi, aperte e coperte, campi di gioco e possibilmente piste, ma soprattutto vasche da nuoto e da bagno, poichè l'igiene va prima ancora dell'atletismo.

Parole d'oro queste di un giovane, e che ben alto dovrebbero arrivare perchè l'alto agisca, e ben in basso dovranno pervenire perchè in basso si chieda ciò che è diritto sacrosanto della società civile, quando essa vuole chiamarsi società e per lo più civile, non solo nei discorsoni commemorativi, non solo nei vaniloqui parlamentari e congressuali, non solo nelle promesse dei governi che si sovrappongono gli uni agli altri come i feltri dei bicchieri di birra, non solo negli ordini del giorno di società e conventicole, ma nella pratica, nei bisogni della vita, di questa vita che ognuno di noi ha diritto a vivere ed a mettere a disposizione della comunità quando — come ora avviene — il pericolo ne chiami a difesa dell'avvenire della civiltà.

Ma quale avvenire e quale civiltà volete che possa voler difendere un popolo quando vede che questa società la quale tutto da esso richiede nulla ad esso concede? Con quale amore, con quale disinteresse, con quale entusiasmo pretendete che si difenda una causa alla quale ognuno di noi non si senta attaccato ma completamente estraneo?

Ma noi ci lasciamo trasportare troppo oltre nella discussione e le forbici della censura potrebbero rovinarci queste povere note se non dessimo subito il giro alla manovella e la macchina non la facessimo ritornare sui binari di partenza.

I giovani del nuovo periodico torinese, il quale è sorto con uno spirito di combattività che ci fa

pensare ai nostri bei tempi con un desiderio di riviverli con maggior sicurezza di vincere quelle battaglie che noi non riuscimmo a vincere (e le cause, sarà forse bene dirle in altra occasione, sono tanto complesse che per ora non è facile, nè agevole, nè permesso esporle), non daranno tregua alle loro richieste, non lasceranno la preda ora che pare l'abbiano azzannata, e fanno bene. Essi sanno — l'ammaestramento è venuto loro dai nostri disinganni, dalle nostre disillusioni, dalle nostre fatiche sprecate — che in Italia chi è al potere ha bisogno della massa del popolo che gli ricordi continuamente, ininterrottamente il proprio dovere, lo stretto compito cui è stato chiamato. Agli uomini di governo, agli uomini del Parlamento (che sono poi in alterna vicenda le stessa cosa come i secchi dei pozzi di campagna che vengono su una volta per uno) bisogna gridar bene nell'orecchio quali e quanti (innumeri perchè troppi ne han lasciati accumulare per lunga serie di anni) sono i bisogni, ora imperiosi, di questo grande popolo generoso e bistrattato. Essi devono, se vogliono sedere su quelli scranni, che non son fatti ormai per dormicchiare o vanamente discorrere con discorsi che non fanno smettere la pioggia quando piove, con questo popolo parlare, discentere, mettersi di vero e profondo accordo, perchè esso popolo a suo tempo — ed è il tempo di guerra che con tanta fermezza attraversiamo — ha tutto dato di se stesso, anche oltre le possibilità umane.

Noi chiediamo (riassumendo le richieste dei nostri giovani colleghi) che la scuola abbia un valore completo di scuola; che essa fornisca alla società degli uomini forti fisicamente ed intellettualmente, che essa sia ciò che non può essere la famiglia, integratrice, cioè, dell'opera paterna la quale per tante cause — che qui stimiamo inutile enumerare e prospettare, ma che ognuno conosce — non è possibile ad esplicarsi.

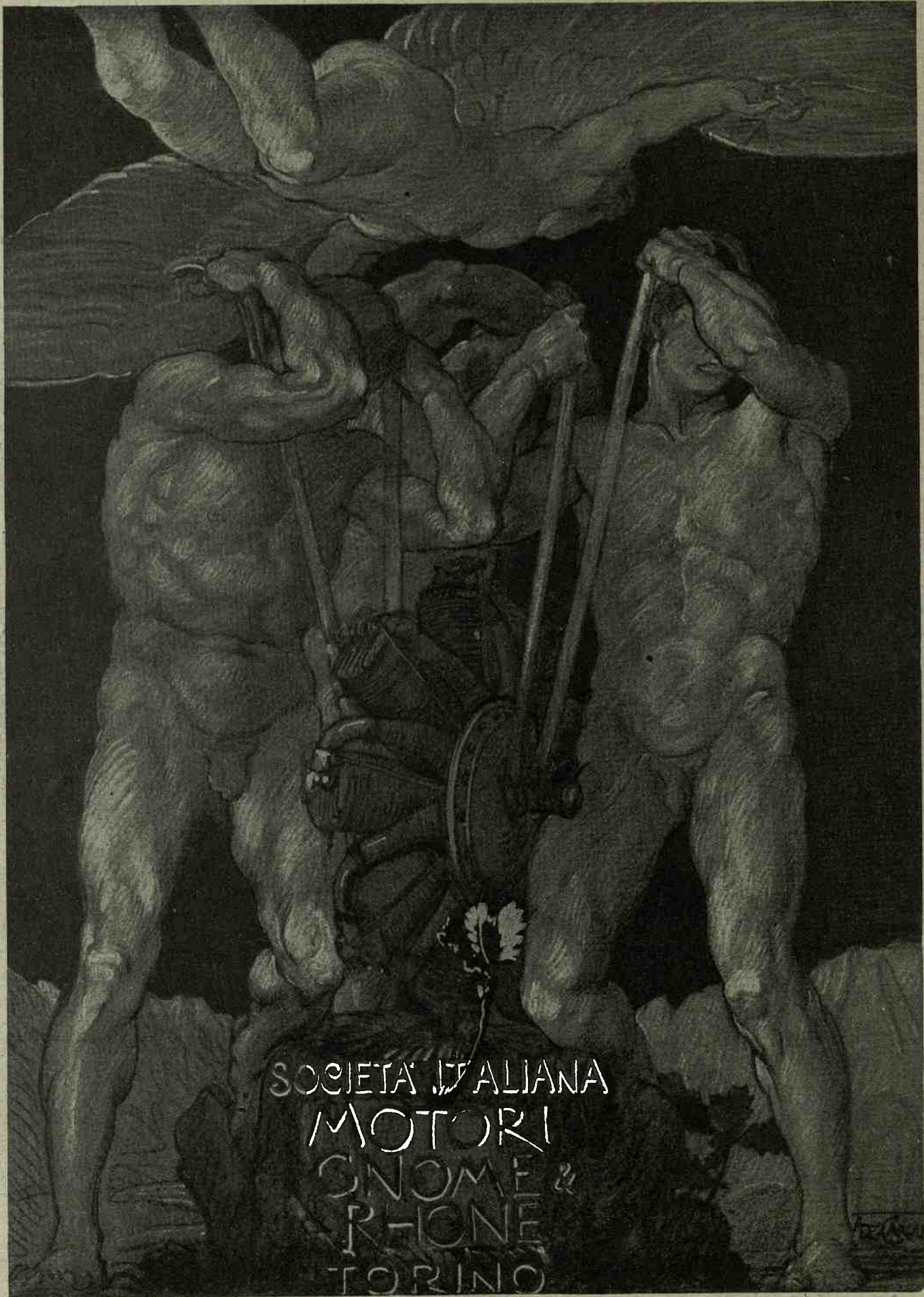
Se chiediamo le palestre ed i campi aperti di giuoco si è perchè l'esperienza ci ha dimostrato che *mens sana in corpore sano* non è un motto da incidere sulle chiese o sulle tombe o sugli edifici commemorativi, ma una verità sacrosanta



Una partita a baseball fra soldati e marinai americani a Highbury.

Gomme Piene
WALTER MARTINY
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma
Società Anonima - Capitale sociale L. 6.000.000.
TORINO - Telefono 28-90
FORNITORI DEL REGIO ESERCITO



SOCIETA' ITALIANA
MOTORI
SNOWE &
RHONE
TORINO



Una colonna di vetture americane a Soissons. (Fotografia ufficiale americana).



a quello che era posseduto prima dell'a guerra da tutte le marine del mondo complessivamente.

Prossimamente verranno varate altre 18 navi da guerra in un solo porto del Pacifico per festeggiare il « Labour Day » (Giorno del Lavoro).

Undicimila operai impiegati in tre fabbriche di munizioni di Detroit (Michigan) tennero un comizio nel quale pronunciarono la seguente dichiarazione o giuramento di lealtà:

« Fino a tutta la durata della guerra io non abbandonerò il mio lavoro; lavorerò sei giorni la settimana, facendo ore straordinarie se sarà necessario e ubbidirò in tutto il Presidente degli Stati Uniti. Così Dio mi aiuti ».

Il generale di brigata Swinton, dell'esercito inglese, e numerose personalità del Governo degli Stati Uniti, erano presenti mentre gli operai, a capo scoperto, pronunciarono questo giuramento.



Soldato di fanteria della marina americana recante i colombi viaggiatori per il servizio informazioni. (Fotografia ufficiale americana).

ra più sacrosanto diritto del quale devono essere coscienti tanto gli uomini che governano come quelli che sono governati. Tutto ciò peserà nel bilancio, ma noi vorremmo poter dire, senza che la censura ci ascoltasse come una guardia di custodia che attenda la mala parola del confederatore anarcoide per obbligarlo a tacere e sciogliere l'adunanza, quanto può pesare nel bilancio di un popolo l'averlo del ole e fiacco in una comunità di popoli forti e agguerriti... Ognuno di noi — per quanto glielo permettano i vecchi pregiudizi partigiani e le vecchie fisime dei tempi — per grazia del cielo, si potrà dire che furono nel profondo della propria coscienza e pensi: i nostri figli, se noi stessi, se il nostro popolo fosse stato cresciuto con tutte le cure moderne, educatoeticamente ed intellettualmente con tutte le norme che la civiltà richiede ed impone, quali migliori e più superbi risultati — e, quello che importa maggiormente, più solleciti — non avremmo noi avuti in questa guerra nella quale soltanto il grande buon volere, l'innata genialità, la forza naturale del nato d'Italia ha fatto veri prodigi di valore, di più che eroica resistenza? Pensiamo a tutto ciò nel silenzio e battiamoci il petto per le nostre manchevolezze, per i nostri peccati più che morali.

Ed ecco il perchè i nostri giovani, quelli che torneranno di là dallo strazio, dal dolore, dalla gloria, e quelli che cresceranno nel pensiero dei loro fratelli che straziano e che si coprono di gloria, chiederanno ad alta voce, a ben alta voce — perchè questa volta essi vogliono essere ascoltati bene — che la vita sia loro permessa nella sua bellezza, nella sua intera bellezza ed utilità. Questa vita non è fatta, non è maturata di sole parole e di soli allettamenti intellettuali, ma ha

da ubbidire alla materia, e la materia va plasmata, educata, perfezionata e resa forte, adatta alla gioia come al dolore, perchè l'uno e l'altra si avvicinano nei destini dell'umanità complessa come in quelli dell'uomo singolo...

Seguiteremo a discorrere.

Raffaele Perrone.

Per un unico grande monumento alla memoria di Francesco Baracca.

« L'on. Carlo Montù, Presidente Generale dell'Aero Club d'Italia (F. A. I.) che è sotto l'alto patronato di S. M. il Re, nei primi giorni immediatamente successivi a quello del glorioso sacrificio di Francesco Baracca, aveva promosso la erezione di un monumento Nazionale all'eroe.

« Venuto in seguito a conoscenza che sorgeva in Roma un Comitato Nazionale presieduto da S. E. l'on. Chiesa, Commissario Generale per l'aeronautica, colla calda adesione di S. E. l'onorevole Orlando, l'on. Carlo Montù, con squisito atto di cavalleria, scriveva al Sindaco di Lugo una nobilissima lettera, dichiarandosi pronto a coordinare le proprie iniziative a quelle del Comitato Nazionale, che si propone di rinnire tutte le offerte d'Italia per fare opera unica e grandiosa ».

Noi ci auguriamo che tutti imitino il nobile esempio dell'on. Montù, facendo convergere in unico sforzo le varie e lodevoli iniziative.

NOTERELLE AMERICANE

Il Presidente della « Emergency Fleet Company », Schwab, ha pronunciato un discorso alla Esposizione di Guerra di San Francisco, annunciando che gli Stati Uniti hanno varato e stanno costruendo un numero di cacciatorpediniere uguale



BERGOUGNAN & TEDESCHI

I PNEUMATICI
che vinsero tutte le principali corse ditteanti

Ogni corsa una vittoria!

Così nella **Torino - Saint-Vincent**

riservata ai dilettanti dell'U. V. I. che vide arrivare:

1° GAY FEDERICO (aviatore) - **3° COSTA COSTANTE**

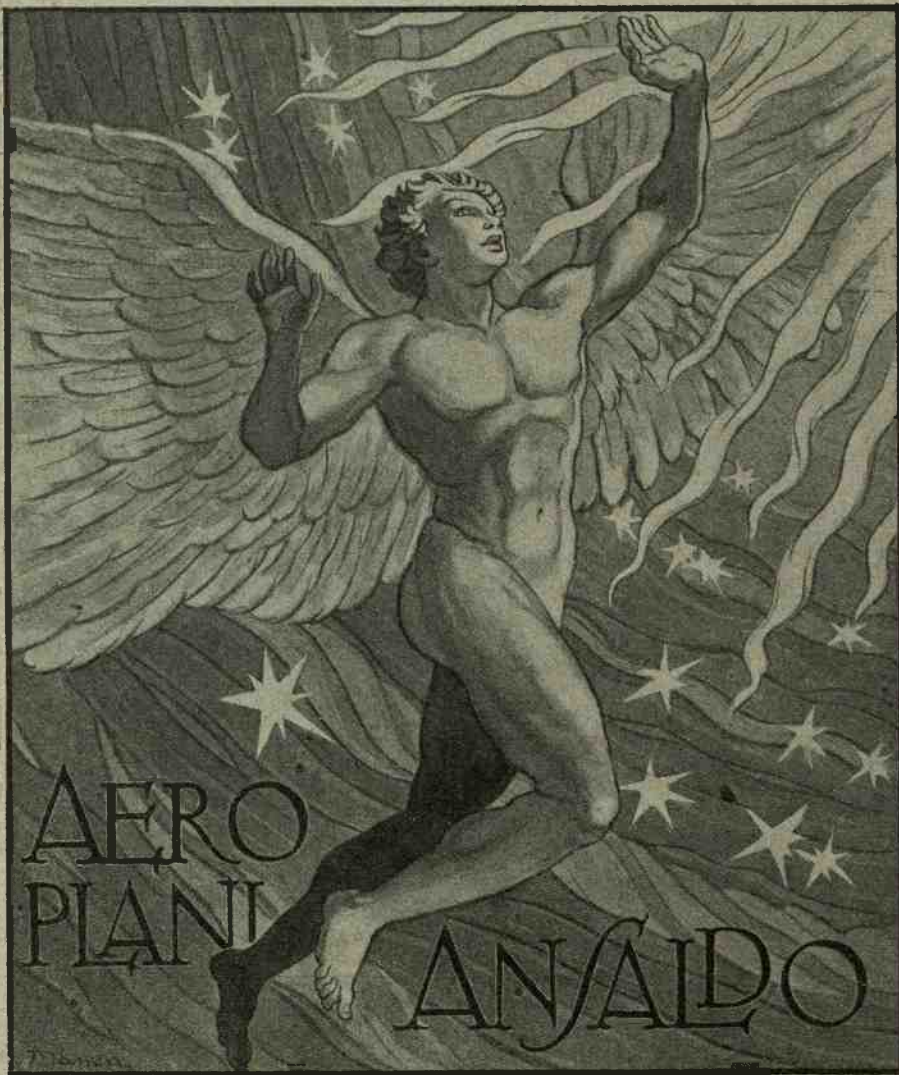
come nel **Giro delle Tre Provincie**

per corridori della F. C. I., in cui la vittoria è toccata al carabiniere Sinchetto Lorenzo, i vincitori montavano i preferiti **Pneumatici**

BERGOUGNAN & TEDESCHI

BERGOUGNAN & TEDESCHI - Stabilimento Ausiliario - **TORINO** - Strada Lanzo, 316.

FILIALE DI MILANO: Via Melzo, 15 - **Agenzia di Bologna:** Via Galliera, 60.



SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

GIO. ANSALDO & C.

Sede legale ROMA

Sede amministrativa e industriale GENOVA

Capitale sociale L. 100.000.000, interamente versato.

Cantieri Aeronautici

1° BORZOLI (Mare)

3° TORINO

2° BOLZANETO

4° CADIMARE

LA VITA SPORTIVA ITALIANA

La corsa Torino-St-Vincent.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gay Federico, dell'U.S.B.N., in ore 3,8', all'ora media oraria km. 30.530).
2. Poid Romeo, S.C. Genova di Milano, a 5 macchine.
3. Costante. Unione Sportiva Ausonia, a ruota.
4. Bolfo Giovanni, U.S.B.N., a 10 metri.
5. Vertemati Luigi, S.C. Milano, alle 10.31.
6. Azzini Giovanni, S.C. Genova, alle 10.31 1/2.
7. Galli Giovanni, Sezione aeroplani difesa Bologna (alle 10.31' 10").
8. Pivano Eugenio, U.S. Ausonia, alle 10.31' 20".
9. Camoletto Domenico, U.S. Ausonia, alle 10.31' 55".
10. Marchese Francesco, U.S. Petrarca, alle 10.32'.
11. Francia Luigi, U.S.B.N., alle 10.32'.
12. Guerro Maurizio, U.S.B.N., alle 10.32'.
13. Vianzone Angelo, La Torino, alle 10.32'.
14. Accomoli Vincenzo, U.S.B.N., alle 10.32'.
15. Cominetti Luigi, S.C. Genova, alle 10.33'.
16. Croce Alessandro, S.B.N., alle 10.33' 10".
17. Rossotto Enrico, S.C. Genova, alle 10.35'.
18. Roscio Pierino, S.C. Genova, alle 10.35' 10".
19. Limonè Luigi, Sestri Levante, alle 10.36'.
20. Migliaia Bruno, S.C. Patino, alle 10.36'.
21. Petitti Giuseppe, U.S.B.N., alle 10.36' 20".
22. Ferraboschi Andrea, 5° Genio, alle 10.36' 20".
23. Gilardi Giovanni, U.S. Petrarca, alle 10.36' 20".
24. Grasso Vincenzo, U.S.B.N.
25. Oggero Luigi, S.C. Palatino.
26. Malighetti Pierino, sergente 5° Genio.
27. Negro Alessandro, U.S.B.N.
28. Girardi Francesco, U.S.B.N.
29. Bertolino Domenico, S. Petrarca.
30. Gianolio, U.S. Petrarca.
31. Gay Giuseppe, 5° Genio.
32. Miccolusi Giuseppe, S.C. Patino.
33. De Vita Giuseppe, U.S.B.N.
34. Bricaccio Francesco, U.S.B.N.
35. Cervelli Angelo, U.S.B.N.
36. Cagna Giuseppe, Ausonia.
37. Rolando Lodovico, U.S.B.N.
38. Porta Alessandro, U.S. Franconi Giuseppe.

Questa corsa ha segnato una nuova vittoria per la casa Bergougnan e Tedeschi che ha visto tornare i suoi insuperabili pneumatici.

Le corse al galoppo a San Siro.

Premio Ferdinando Bocconi (internazionale).
 1. 7000. M. 1400: 1. Fontaine Madame, f. s., 3 a., Verduin e Viola d'Amour, kg. 47. G. M. Fianago (Meunier). 2. Frera, f. s., 4 a., kg. 49 1/2. 3. E. Zonda (Smith). 3. Rubens, m. s., 4 a., kg. 57 1/2. A. Bolgè (F. Regoli). N. P.: Ranto (Caprioli); Boule de Neige VII (51 Patrik), manie reclamata per L. 13.600 dal ten. Achille.

Una lunghezza: due lunghezze.
 Dopo una falsa partenza, che certamente non aveva giovargli, Ranto, al segnale buono, si lanciava impetuosamente alla testa del gruppo chiuso da Rubens, ma si arrestava improvvisamente all'inizio della curva colpito dalla solita emorragia; in quell'istante Fontaine Madame passava sorvolando lungo la corda in testa e validamente sostenuta dal fantino tagliava il traguardo, pre-

cedendo di una lunghezza Frera, che sotto la frusta dalle prime tribune era riuscita negli ultimi metri a riguadagnare terreno; seguiva Rubens, lo specialista dei terzi posti.

Le gare di nuoto.

A Bergamo.

1. Bertoluzzi Giovanni, della Società Bergamasca Ginnastica e Scherma, che copre i 200 metri in 1,58". 2. Marazzina Antonio, della Rari Nantes Milano, in 2,06". 3. Nulli Lodovico di Iseo, in 2,06". 4. Innocenti Gino, della Rari Nantes Milano. 5. Viola Angelo d'Iseo. 6. Astori Giuseppe, della Rari Nantes Milano. 7. Lagomarsino Andrea, del 3° artiglieria montagna, primo dei militari. Seguono, in tempo massimo: Ravasio, Galli, Cadei, Piatti, Boero, Amigoni, Fruzzetti, Fumagalli, Cornaglia, Gueglia, Galli.

A Firenze.

1. Nanelli Bruno, della Rari Nantes Florentia, in 2'30". 2. Bavetti Gino, id., in 2'32". 3. Mainardi Lorenzo, in 2'45". 4. Marchetti Carlo, in 2'46". 5. Guarchenti Paris, del 1° granatieri, in 2'50". 6. Scini Francesco, in 2'55". 7. Scini Ettore, in 2'56". 8. Minciesi Gino. 9. Bastianelli Orazio, gli altri ritirati.

Le batterie di eliminazione su 200 metri avevano avuto il seguente risultato:

Prima batteria:
 1. Scini Francesco in 1'40", della Rari Nantes. 2. Biglietti Eugenio. 3. Mainardi Lorenzo. 4. Ulivo Orlando. 5. Pisani Pasquale del 3° Genio. 6. Pielli Michele, idem.

Seconda batteria: 1. Bavetti Gino, in 1'25", della Rari Nantes. 2. Minciesi Gino. 3. Marchetti Carlo. 4. Franceschini Pietro. 5. Vanni Umberto.

Terza batteria: Nanelli Bruno, in 1'25", della Rari Nantes. 2. Bastianello Orazio. 3. Scini Ettore, a pari merito. 4. Pizzigalli Eugenio. 5. Naldini Mario. 6. Balzani Enrico. 7. Leoncini Giovanni. 8. Scuceimara Mario, del 3° Genio.

Quarta batteria: 1. Olivetti Alberto, in 1'25", della Rari Nantes. 2. Guarchenti Paris, del 1° Granatieri. 3. Dronti Enrico, della U. S. F. 4. Tei Aldo. 5. Mancini Gualtiero.

A Spezia.

1. Massa Mario, della Forti e Veloci di Genova, in 1 ora 28". 2. Cino Giovanni, del Veloce Club di Spezia. 3. Galazzo 4. Tori. 5. Malagamba. 6. Noce. 7. Becucci. 8. Malfatti. 9. Gregori. 10. Taboni.

A Camogli:

1. Biellati Carlo, della Forti e Veloci di Genova. 2. Castruccio, della Virtus di Spezia. 3. Barbieri Amerigo, della Rari Nantes Camogli; seguono altri in t. m. Il premio di rappresentanza per la società meglio classificata con quattro uomini è stato vinto dalla Rari Nantes Camogli.

Le corse al Velodromo Milanese.

Milano. — Ecco i risultati delle corse svoltesi domenica scorsa al Velodromo del Sempione:

Match professionisti (due prove). Classifica: 1. Belloni, punti 10. 2. Mori, punti 8. 3. Oliveri, punti 7. 4. Piani, punti 6.

Match del bracciale (km. 10) ad inseguimento): 1. Girardengo in minuti 14'2".



Belloni, vincitore della corsa del Penice. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Gran premio Carteri (metri 1893). Finale: 1. Minorette. 2. Vay. 3. Pozzi. 4. Astori.

Tandems professionisti (metri 1825): 1. Sivocci-Mori. 2. Oliveri-Azzini. 3. Piralia-Morisetti. 4. Piano-Burdin.

Traguardi: 1. Astori. 2. Cattaneo. 3. Aliprandi. **Eliminazione professionisti**: 1. Oliveri. 2. Sant'Agostino. 3. Parini. 4. Piralla.

Gran premio Milano dietro motociclette leggere. Prima prova, km. 10: 1. Belloni, in 11'15". 2. Sivocci, in 11'29". 3. Ferrario, in 11'35". 4. Girardengo, a due giri. Seconda prova, km. 15: 1. Sivocci, in 16'45". 2. Ferrario, in 17 1/2". 3. Belloni, in 17'15". Ritirato Girardengo. Classifica: 1. Sivocci, in 28'14". 2. Belloni, in 28'30". 3. Ferrario, in 28'39".

CICLISTI - MOTOCICLISTI

Per gli attrezzi per la vostra macchina vi manca il più necessario

Il Vulcanizzatore "TOURING"

per riparare istantaneamente anche su strada le vostre camere d'aria.

Chiedetelo con cartolina vaglia di L. 10,50, all'INDUSTRIA ITALIANA DEI VULCANIZZATORI

"TOURING"

Corso Buenos Ayres, 53 MILANO

Cercansi ovunque Rappresentanti.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

La situazione

Fedeli al nostro programma di non lavorar di fantasia, ma di attenerci ai fatti man mano che essi si svolgono, possiamo notare per la scorsa settimana che se la situazione puramente strategica non è molto mutata — intendiamo parlare di veri e profondi mutamenti — la situazione politica, nei riguardi delle potenze centrali, continua ad assumere delle forme diverse e non tranquillizzanti per quei popoli che tanto male fecero i loro conti nello scatenare l'immane conflitto.

Questo mutamento sfavorevole alle potenze centrali non è oggetto di nostre elucubrazioni ottimistiche od interessate, né di affermazioni dei nostri uomini di governo, ma sono discorsi — dettati dall'esperienza dei fatti che si svolgono — che si tengono in Germania e nelle altre nazioni ad essa alleate. Per non citare che una sola fonte, ed è forse la meno sospetta di questi tempi, il giornale socialista del Kaiser, il *Worvaerts*, scriveva giorni addietro, in una breve commemorazione del quarto anno di guerra, come male apparisse per la Germania e le potenze alleate l'inizio del quinto anno di guerra.

Gli assassinii del Mirbach, dell'Eichhorn e del suo aiutante dimostrano quale pace solida sia stata quella raffazzonata a Brest-Litowski, ed in Ucraina come sia poco solidamente piantato il piede tedesco. D'altra parte — è sempre il giornale socialista di Berlino che parla — l'offensiva in occidente non è certamente una operazione brillante, né è lecito attendersi che essa migliori nei riguardi della Germania.

In questo stato di cose la partita se non appare del tutto perduta non può dirsi, come starnazzando gridano le oche dei parlamentari nemici, avviata verso quella strepitosa vittoria che dovrebbe dare al mondo intero la pace tedesca.

A questi fatti già realizzatisi, che dimostrarono come si stia male in oriente e peggio in occidente, si aggiungano questi due coefficienti favorevolissimi all'Intesa: il continuo sbarco di soldati americani in Europa, l'intervento cino-giapponese in Russia.

Pericolo bianco e pericolo giallo! Mai come in questo momento l'enciclopedico Kaiser potrebbe ridipingere quel suo famoso quadro nel quale il Giappone era rappresentato come un vero e futuro flagello per l'Europa, con la differenza che attualmente il Giappone si presenta nella lotta per aiutare ad abbattere quel pericolo imperialistico che la Germania ha impersonato.

Data così la situazione noi non possiamo fare altro che attendere con la massima e più profonda fiducia lo svolgimento dei fatti, i quali non seguono

e non seguiranno se non il fatale destino della storia dell'umanità.

L'unica deduzione possibile è questa: il mondo cammina verso il suo miglioramento sociale; per ottenere che questo cammino gli fosse permesso ha dovuto lottare, ha dovuto soffrire mille strazii, mille dolori, ma la storia, quella che dai documenti veri e non falsati dalla passione momenta-



Il generalissimo delle truppe americane in Europa, John J. Pershing.

nea sarà possibile desumere, ci dirà se questo strazio, questo dolore poteva essere evitato al mondo, e, se ciò fosse stato possibile, su quale popolo, o su quali uomini che questo popolo hanno tratto e mantenuto in inganno, debba ricadere la colpa, la grande, incommensurabile colpa.

La Stampa Sportiva.

Attorno alla guerra

Il cannone agli aeroplani

Mentre vien dato molto rilievo al fatto che all'estero si fanno studi ed esperienze circa possibilità di dare cannoni agli aeroplani. È noto a pochi che in Italia il problema è già stato risolto da ben due anni e mezzo.

Il cannone aereo proposto dal col. Crocco venne infatti studiato teoricamente nelle sue proprietà balistiche dal senatore Volterra e fornito di disegno automatico di puntamento dallo stesso colonnello Crocco in collaborazione con il colonnello Prassone.

Estesi ragguagli recati a proposito la rivista tecnica *L'Aeronauta*. Da essi risulta che le proprietà del tiro del cannone aereo sono le seguenti: piccolissima dispersione dei colpi, velocità di tiro assai prossima alla velocità iniziale (e con ciò grande forza di penetrazione nel bersaglio), esecuzione del tiro senza bisogno di conoscere la gittata. Perché il cannone aereo goda di queste proprietà, che lo rendono atto a battere con precisione bersagli terrestri di piccole porzioni e grande importanza, bisogna che i bersagli suddetti non escano da una zona sottostante di determinate dimensioni.

Ciò non esclude tuttavia che il cannone aereo non possa trovare impiego, qualora basti la precisione degli ordinari tiri terrestri, anche in tiri a grande distanza, quali il cannone aereo ha sempre il vantaggio di cogliere dall'altezza.

Musiche proibite

A Vienna non si vuol suonare l'inno ungherese e Budapest non ne vogliono sapere dell'inno austriaco. Questo bell'indizio di armonia... musicale e patriottica fra i due popoli dominanti nella Monarchia si ricava dal seguente brano del *Budapest Hirlap*.

In occasione della inaugurazione del servizio aereo fra Budapest e Vienna, la bandiera del reggimento bosno-erzegovese suonò, dopo l'inno nazionale ungherese, anche « Gott Erhalte » austriaco. « Gott Erhalte » era del tutto fuori di posto, dice il giornale. L'inserire l'inno austriaco nel programma del concerto era cosa inutile e sconside-rata. Ciò si sarebbe potuto tollerare soltanto nel caso che a Vienna, in occasione dell'inaugurazione del nuovo servizio aereo, avessero suonato anche l'inno ungherese. Siccome, per-

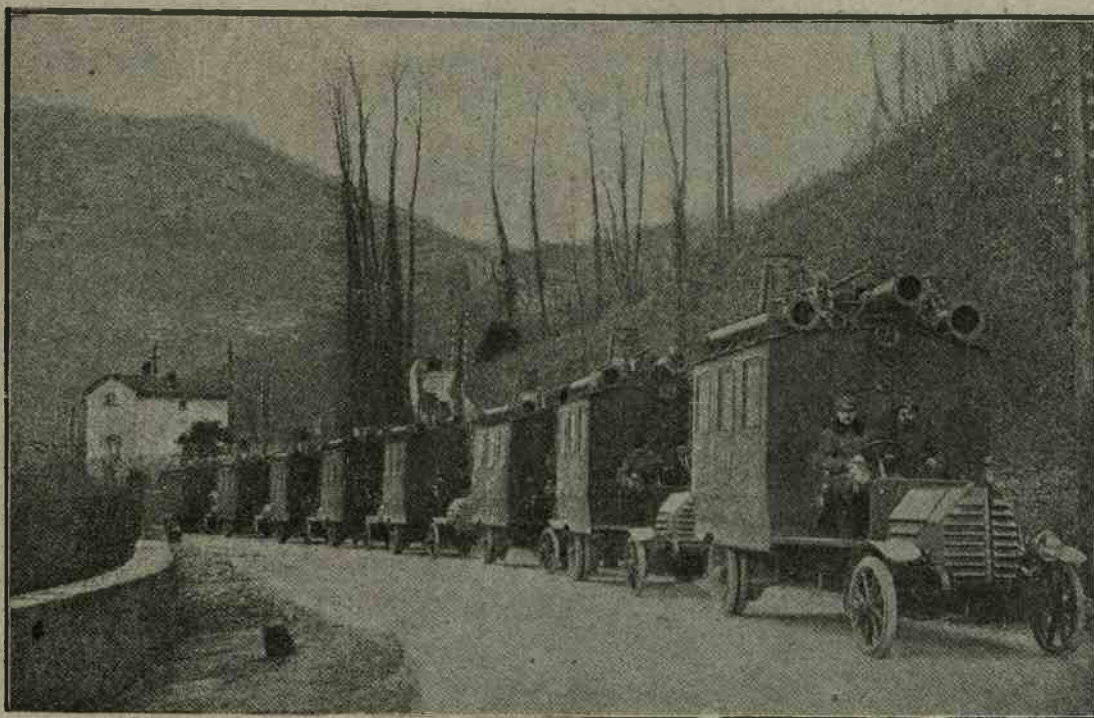
nella capitale austriaca non ha avuto luogo alcun festeggiamento, è lecito sospettare che si sia omessa la cerimonia per non suonar l'inno nazionale ungherese a Vienna e per evitare in tal modo di dare un particolare risalto alla indipendenza nazionale ungherese. Questo dice il *Budapesti Hirlap* che si noti bene, un giornale ultramoderato per quanto riguarda le aspirazioni nazionali dell'Ungheria.

I più grandi records dell'aviazione confermano la superiorità del

Carburatore Italiano FEROLDI

Fabbricato nelle Costruzioni Meccaniche MARIO ZANOLETTI di Torino.

LE VITTORIE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.
Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
TIPO DAIMLER - TIPO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

P. COTTINO & C.

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA
TORINO - TEL.° 22-79 - TEL.° COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: - TORINO

Succursali a: BODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILAND - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio
Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

• FONDERIE · OFFICINE · FREJUS · · · ·
• AUTOMOBILI DIATTO · TORINO · · · ·
• MOTORI D'AVIAZIONE · MOTOCOMPRESSORI · (BREVETTO DIATTO)

